

**L'ANALISI DI ISS E FONDAZIONE GIMBE**

# Così il rischio si riduce in 9 casi su 10

Immuni: ospedalizzazioni abbattute del 95%  
Ricoveri in Terapia Intensiva giù del 97%  
e possibilità di morire ridimensionata del 96%

■ **ROMA** La maggior parte dei contagi degli ultimi 14 giorni ha riguardato soggetti non vaccinati e, per quanto riguarda le persone immunizzate con doppia dose, «si stima un forte effetto di riduzione del rischio di infezione rispetto ai non vaccinati: 88% per quanto riguarda le diagnosi, 95% per le ospedalizzazioni, 97% per i ricoveri in terapia intensiva e 96% per decessi». L'analisi, che conferma ancora una volta l'efficacia dei sieri e l'importanza della campagna vaccinale in corso, arriva dall'Istituto superiore di sanità. Che rassicura anche riguardo il tasso di ospedalizzazione degli ultimi 30 giorni: nei non vaccinati è circa dieci volte più alto rispetto a quello dei vaccinati con ciclo completo. Per la precisione 28 contro 3 ogni 100 mila abitanti. Il monitoraggio settimanale dell'Iss rivela anche che dal 4 aprile al 18 luglio l'efficacia complessiva nel prevenire l'infezione ha superato il 70% per

quanto riguarda i vaccinati con una dose, mentre è oltre l'88% per i vaccinati con ciclo completo. L'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale all'81% con ciclo incompleto e al 95% con ciclo completo. Infine, l'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è pari all'89% con ciclo incompleto e al 97% con ciclo completo. Per quanto riguarda i decessi: efficacia pari all'80% con ciclo incompleto e al 96% con ciclo completo.

«Se i vaccini non fossero efficaci nel ridurre il rischio di infezione, non si osserverebbero differenze nel numero di casi tra vaccinati e non vaccinati», rileva l'Iss sottolineando che le differenze sono ancora più evidenti quando i dati vengono stratificati per fascia di età. Per quanto riguarda gli over 80 negli ultimi 30 giorni (18 giugno-18 luglio per i casi diagnostici, 11 giugno-11 luglio per ospedalizzazioni e ricoveri in terapia intensiva e 28 mag-

gio-27 giugno per i decessi), il 33% delle diagnosi di Covid-19, il 46% delle ospedalizzazioni, il 71% dei ricoveri in terapia intensiva e il 69% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Al 21 luglio circa il 93% degli ultraottantenni in Italia ha ricevuto almeno una dose di vaccino e più del 90% ha completato il ciclo vaccinale. Hanno raggiunto una copertura vaccinale superiore all'80% in questo gruppo di età 19 Regioni o Province autonome. Sotto l'80% solo Calabria e Sicilia. Nella fascia di età 70-79 anni, invece, oltre l'88% ha ricevuto almeno una dose di vaccino e più dell'80% ha completato il ciclo vaccinale. Altro effetto della campagna è la diminuzione nell'ultima settimana dell'età mediana dei casi di Covid (48 anni al primo ricovero), così come dei casi all'ingresso in terapia intensiva (59 anni) e al decesso (78 anni).

Dati che secondo il presidente



Peso: 34%

della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, «confermano l'efficacia dei vaccini e rilevano la necessità di mantenere le misure individuali raccomandate per limitare ulteriormente la circolazione del virus. A parità di casi, c'è circa il 50% di ospedalizzazioni e terapie intensive in meno rispetto alle precedenti ondate». Poi aggiunge: «Negli ultimi giorni le

prime dosi sono in leggero aumento, ma continuano a risentire sia della necessità di completare i cicli vaccinali, sia del numero di consegne insufficienti per ampliare la platea dei vaccinandosi». In questo scenario «l'estensione di uso del green pass è un'arma in più per limitare la circolazione del virus, permettendo il rilancio in sicurezza di vari settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nei non vaccinati il tasso di ospedalizzazione degli ultimi trenta giorni è 10 volte più alto rispetto a quello dei vaccinati con ciclo completo**

**La campagna risente ancora delle consegne insufficienti. In questo scenario estendere l'uso del Green pass è la nostra arma in più**



**Nino Cartabellotta**



Peso:34%